



Bollienti Spiriti

Programma Regionale per le Politiche Giovanili

LABORATORI BOLLENTI SPIRITI

Delibera CIPE n. 35/05 "Risorse Aree Urbane" del F.A.S.

Abstract del progetto "CANTIERE MAGGESE"

Comune di Taranto

Il presente documento contiene un estratto dal progetto presentato in risposta al bando della Regione Puglia per "Progetti di riqualificazione urbana con particolare riferimento agli interventi di rivitalizzazione economica e sociale rivolti alle fasce giovanili della popolazione" (Delibera G.R. n. 229 del 07.03.2006).



Regione Puglia
Assessorato alla Trasparenza
e Cittadinanza Attiva

1. Inquadramento territoriale e socio – economico del progetto

Il **progetto "Cantiere Maggese"** del Comune di Taranto trova la sua collocazione nella Città Vecchia, nelle due sedi di San Gaetano e Via Cava 90 come intervento unico e coordinato.

La Città Vecchia è lo storico quartiere di Taranto che con la propria tradizione e il proprio passato conserva ancora una significativa continuità con il passato, legata ad alcune attività tipiche (laboratori artigianali, esercizi commerciali storici, ecc.) e a forme di associazionismo locale.

In questi ultimi anni il quartiere è stato investito da un notevole processo di trasformazione urbanistica e di sviluppo architettonico. Alcune nuove attività (studi di architettura, spazi espositivi, centri culturali, ristoranti) hanno trovato qui, nella parte più storica di Taranto, un luogo stimolante, fertile e piacevole di lavoro e di vita, occupando gli spiazzi antistanti i cortili e le piazze, che ancor oggi segnano i ritmi della vita urbana.

La convivenza tra la dimensione tradizionale e quella innovativa del vivere e percepire gli spazi dell'abitare, conferisce a questo storico quartiere un carattere allo stesso tempo urbano e locale, facendone emergere le molteplici vocazioni e le diverse anime che lo caratterizzano, retaggi di un ricco passato.

La questione degli spazi è nodale nel processo di rigenerazione della città: quest'ultima, infatti, trova una delle sue essenze nell'esistenza degli spazi e nella funzionalità di questi. Spazi che vanno recuperati così come l'arte della retorica urbana, linguaggio universale della comunità che vi abita. Un linguaggio costituito da una moltiplicazione di immagini, scandite ritmicamente, collocate in un percorso, disposte gerarchicamente e susseguenti l'una all'altra nella percorrenza dei tessuti urbani. Attraverso l'attualizzazione degli artifici retorici di una mnemotecnica urbana la città stessa si trasforma da veicolo di conoscenze acquisite a generatore di conoscenze: la città diventa un potente commutatore che intercetta segnali, indizi, spie, risorse e opportunità per trasferirle attraverso la conoscenza, per catalizzarle attraverso la comunicazione e per raggiungere un ideale democratico di civiltà. In quest'ottica Taranto si fa sempre più "città educativa" in cui le sue componenti tradizionali o innovative si propongono come strumenti di comunicazione, producendo processi mnemonici e logici di identificazione e di partecipazione.

Il recente mutamento urbano va metabolizzato e sostenuto, affinché possa stabilizzarsi il delicato equilibrio che si è formato; un equilibrio che può divenire una fonte vitale di arricchimento sia culturale, che economico per l'intera città. Ma affinché ciò avvenga occorre creare spazi di socializzazione e nuove opportunità per i giovani, capaci di rispondere alle dinamiche del cambiamento sociale in atto. Bisogna operare iniziando dai legami e dalle interazioni, dal colmare l'assenza infrastrutturale di luoghi di socializzazione e la carenza di siti di promozione culturale.

L'individuazione per questo progetto del quartiere Città Vecchia risiede in un accurato esame delle priorità sociali e culturali emerse dalla lettura del territorio. Analisi che ha altresì evidenziato l'esigenza improcrastinabile di sviluppare nel quartiere un lavoro permanente e quotidiano di promozione culturale, largamente intesa, che sappia coinvolgere scuole, famiglie e giovani, intervenendo con programmi specifici e mirati per il recupero dell'inadempienza scolastica, dello svantaggio sociale e della criminalità minorile.

La Città Vecchia è un quartiere che necessita, più di ogni altra zona, di tornare ad essere un centro propulsivo di vitalità e nuove chance, soprattutto per le fasce più giovani della popolazione, ma anche un luogo di incontro intra e intergenerazionale. Ha, in altri termini, bisogno di riacquistare il suo antico ruolo di luogo storico, identitario e relazionale, che lo ha contraddistinto fino a pochi decenni fa.

I tentativi effettuati negli ultimi tempi di spostare l'ubicazione di uffici amministrativi, sedi universitarie, attività commerciali nel borgo più antico della città hanno dato avvio ad un generale e proficuo processo di miglioramento dell'assetto e della fruizione cittadina, che va ulteriormente sostenuto ed implementato con rinnovati sforzi e nuova lungimiranza.

2. Fabbisogni ed obiettivi

Il **progetto Cantiere Maggese** nasce con l'intento di creare nuovi spazi dove favorire l'inserimento e l'integrazione sociale e culturale dei giovani fra le maglie del tessuto cittadino, coniugando motivazioni di matrice socio-culturali a giustificazioni etico-istituzionali.

L'idea alla base del progetto è di introdurre nuove pratiche e nuovi strumenti per far sì che, a partire dal cuore della città, l'Isola, Taranto possa vivere un rinnovato momento di fervore artistico e di fertilità culturale, attingendo dall'antica pratica del "maggese". La pratica del maggese prevedeva che gli agricoltori coltivassero solo un terzo del terreno fertile e lasciassero il rimanente incolto, a maiesa, per almeno un anno. Il terreno non coltivato aveva, così, il tempo per rigenerarsi e divenire ancor più fertile. Lo slittamento semantico dalla pratica agricola del maggese alla realtà jonica in cui si vuole calare il progetto coniuga perfettamente l'esigenza di rispondere alla priorità territoriale di creare per i giovani un ambiente fertile agli influssi, alle tendenze e ai movimenti societari e culturali alla necessità di sopperire alla carenza di punti di aggregazione giovanile. Il "maggese" diventa, allora, la pratica che simbolicamente richiama il processo di fertilizzazione e rivitalizzazione del territorio e della comunità, che da una situazione di stallo e di attesa, riesce a produrre nuovi e maggiori stimoli per la comunità.

Motivazioni socio-culturali

Si avverte nella città di Taranto, e in particolare nel quartiere Città Vecchia, la necessità di sviluppare un lavoro permanente e quotidiano di promozione culturale, che sappia coinvolgere giovani e attori sociali, intervenendo con programmi specifici e mirati all'integrazione e alla coesione sociale, al contrasto del disagio e della devianza minorile, al recupero della dispersione scolastica. Fondamentale, per rispondere a tale ordine di esigenze, sarà l'apertura dei due siti di San Gaetano e Via Cava 90, in un quartiere, la Città Vecchia, che ancora oggi rappresenta la roccaforte del degrado e dell'abbandono.

I due siti costituiranno un momento di forte aggregazione, dove i giovani potranno incontrarsi, svolgere attività culturali, artistiche, sportive, accedere ad ogni tipo di informazione relativa all'orientamento professionale e alla formazione, rispondendo in tal modo alla tendenza odierna che vede sempre più gli spazi tradizionali deputati all'incontro e allo scambio comunicativo soppiantati dalla pratica quotidiana ed individuale della telecomunicazione e dell'interazione digitale tra gli individui in rete. Di fronte al trasferimento su di un piano astratto e virtuale delle esperienze personali e dell'interagire "a distanza" con il mondo e con la società, il progetto Cantiere Maggese privilegia, invece, forme comunicative e relazionali centrate sulla presenza e sull'interattività degli interlocutori, promuovendo il confronto e la reciproca conoscenza tra i giovani e fra questi e le istituzioni locali.

In sintesi, il progetto, ambiziosamente, vuole recuperare il senso del luogo (inteso come spazio relazionale, storico ed identitario) e con esso l'importanza dell'interazione umana, quale prioritario ed unico vettore dello sviluppo sociale.

Motivazioni etico-istituzionali

La rivoluzione urbana generata dallo sviluppo delle reti tecniche sembra aver prodotto una perdita di valore del luogo come fonte di certezza e di identificazione di sé stessi: una scomparsa di senso dei luoghi nei quali esercitare un'azione, una pratica sociale integrata ad uno spazio urbano. Contrariamente a tale tendenza, i laboratori che verranno attivati nei siti designati (San Gaetano e Via Cava) si caratterizzeranno come luoghi privilegiati di apprendimento collettivo nei campi dell'arte, delle nuove tecnologie, della cultura e consentiranno la realizzazione di percorsi comuni di socializzazione, di programmazione dinamica, di rivitalizzazione dell'attività sociale e culturale della città. Il progetto Cantiere Maggese risponderà così all'esigenza di promuovere una cittadinanza attiva, che muove verso il recupero e lo sviluppo dell'identità locale, in un processo di continuo avvicinamento delle istituzioni territoriali ai giovani e viceversa. Attraverso la sperimentazione di interventi ed azioni volte ad aprire modalità di incontro e interlocuzione innovative, il progetto consentirà di consolidare il percorso per la creazione di relazioni stabili ed efficienti fra gli universi giovanili e gli attori sociali ed istituzionali, favorendo una nuova convivenza di valori etici e culturali.

Nello specifico, il progetto mira a:

- **Rivitalizzare** il tessuto economico-sociale della Città di Taranto, mediante la creazione di laboratori urbani volti alla trasmissione di saperi e conoscenze;
- **Restituire** valore e fiducia ai giovani rendendoli attori principali delle scelte che li riguardano;
- **Avvicinare** le istituzioni ai giovani, in modo tale da renderle in grado di leggerne i bisogni, le difficoltà e valorizzarne il potenziale;
- **Favorire** lo sviluppo di intelligenze e di creatività, al fine di incrementare il patrimonio sociale ed umano per il rilancio e la crescita del territorio;
- **Promuovere** l'integrazione degli interventi a favore dei giovani;
- **Sostenere** la partecipazione dei giovani allo sviluppo locale, attraverso la promozione di forme di integrazione e coesione sociale;
- **Avviare** processi di animazione locale, finalizzati all'integrazione dei giovani alla vita di quartiere.

3. Risultati attesi

Al termine del **progetto Cantiere Maggese** si sarà:

- **implementa** la progettazione di interventi coordinati finalizzati a promuovere l'integrazione sociale;
- **sviluppato** nel quartiere Città Vecchia un lavoro permanente e quotidiano di promozione culturale e **supportata** la creatività giovanile;
- **costituita** una sinergia economico-sociale efficace e duratura tra le realtà già presenti sul territorio (Università, associazioni, istituzioni, enti, ecc.) e quelle nascenti (strutture ricettive, esercizi commerciali, laboratori, ecc.);
- **realizzati** percorsi comuni di socializzazione e programmazione di attività che sappiano rivitalizzare il palinsesto degli eventi artistici e culturali della città;
- **rafforzato**, a livello locale, il coinvolgimento della cittadinanza nello sviluppo del territorio;
- **favorita** la frequentazione e l'uso degli spazi della Città Vecchia durante l'intero arco dell'anno;
- **migliorate e ampliate** le relazioni fra i giovani e fra questi e le istituzioni;
- **valorizzato** il territorio, le sue risorse, e **inseriti** i giovani nelle maglie del tessuto cittadino;
- **favorito**, su scala nazionale e internazionale, lo scambio e la mobilità di giovani impegnati nel campo dell'arte, dell'artigianato, della cooperazione e dell'associazionismo culturale.

4. Breve descrizione dell'intervento di recupero e ristrutturazione

Descrizione generale

Il progetto consiste in un intervento che si potrebbe definire più di rifinitura e manutenzione che di ristrutturazione, riguardante due immobili ubicati nel centro storico della città di Taranto. Uno con accesso dalla Via Cava civico 90 e l'altro con accesso dallo slargo San Gaetano. Entrambi già oggetti di interventi di ristrutturazione relativamente recenti, per quanto sostanzialmente differenti. L'immobile sito in Via Cava infatti è rientrato in un complessivo intervento di riqualificazione facente riferimento al piano Urban II, ed ha subito un intervento conservativo e rispettoso delle caratteristiche storico-architettoniche del contesto in oggetto.

L'immobile costituito da quella che era la chiesa di San Gaetano, è stato invece soggetto ad interventi di restauro invasivo tra i quali la riproposizione della copertura voltata in cemento armato e l'apertura sul prospetto laterale longitudinale di una grande vetrata ad arco protetta all'esterno da una maglia metallica di struttura complessa. Sono state realizzati inoltre elementi che favoriscono l'eliminazione delle barriere architettoniche. L'immobile dunque risulta ad oggi già accessibile a disabili.

Il nostro progetto è caratterizzato dunque dallo studio della distribuzione funzionale, che andremo di seguito a descrivere e che ha comportato la demolizione di tramezzature realizzate in epoca recente, dal completamento degli impianti necessari

alla fruizione degli spazi (compresi i servizi igienico-sanitari), dalla rifinitura degli stessi, attualmente ad uno stato pressoché grezzo, con materiali adeguati all'uso, e dalla scelta di idoneo arredo.

La scelta di due immobili ci ha dato la possibilità di suddividere la struttura in modo coerente con le funzioni che dovrà accogliere e di unificare idealmente queste con gli spazi aperti che le pongono in comunicazione.

In particolare nella struttura di Via Cava sono previsti i laboratori di produzione riferiti per lo più alle arti audio-visive e musicali, nonché spazi espositivi, sala conferenze, mediateca per grafica e web design, internet point, un caffè letterario (che avrebbe a disposizione uno spazio esterno adiacente per le stagioni più calde) ed una sala lettura con bookcrossing.

La struttura di San Gaetano invece è incentrata su uno spazio polifunzionale con accentuate caratteristiche di flessibilità. Sono presenti inoltre i laboratori teatrali e di scenografia, di architettura, di autoproduzione e recupero di arti e mestieri, nonché un baretto con la possibilità di spostamento all'esterno, dove ci sarebbe altresì lo spazio per dislocare le rappresentazioni nonché le video proiezioni.

Via Cava 90

La struttura di Via Cava 90 non è altro che il risultato di una successione di ambienti comunicanti che, partendo da Via Cava, si dipanano in un percorso che termina nell'atrio Vico Cosa, mantenendosi su un unico livello discendente ad eccezione di un vano voltato accessibile da una scala in cemento armato di recente realizzazione. Il livello di Via Cava dunque è superiore rispetto a quello di Vico Cosa, il che significa che dall'ingresso di Via Cava, da noi considerato secondario, si scenderà ad un livello interno ipogeo e più precisamente di m 1,00 ca sotto il livello stradale. I primi vani sono ricavati da scavi nella roccia, hanno pareti in carparo e coperture di forma irregolare. Questi vani, aventi una superficie di ca mq 52,00 saranno destinati a laboratori e spazi espositivi. Un percorso archeologico che si abbassa di un ulteriore metro circa, costituito da un cunicolo scavato nel tufo, segna un passaggio a quella che per caratteristiche tipologiche potremmo definire la seconda parte della struttura. A questa si accede dal Vico Cosa e si caratterizza per una successione di spazi voltati in carparo di altezza media di m 3,00. Il primo spazio che incontriamo ha una dimensione di ca mq 24 ed accoglie il caffè letterario che godrà della possibilità di utilizzo dell'atrio aperto adiacente. Dal caffè letterario si accede alla sala lettura, mediateca, internet point che si estende per mq 50 ca. Da questa si accede ai servizi igienici. Sempre dallo stesso atrio si entra in un ambiente destinato a sala conferenze e presentazioni di ca mq 46, dotato di ulteriore uscita di sicurezza, comunicante con vani adibiti ad uffici di ca mq 19. Dalla mediateca, attraverso corpo scala dotato di impianto di elevazione per disabili, si passa ad una sala di registrazione musicale di ca mq 37. Il totale della superficie interna della struttura di Via Cava si aggira intorno a mq 250. Nella tavola 07 degli elaborati grafici progettuali si evidenzia alla voce demolizione l'abbassamento di una parte di pavimentazione allo scopo di rendere accessibile il passaggio attraverso un arco che, allo stato attuale, ha un'altezza di m 1,60. L'apertura dei vani porta attualmente murati e la scelta di porte vetrate secondo normativa, consentono l'illuminazione di zone della struttura che maggiormente lo necessitano per l'uso a cui sono destinate.

San Gaetano

La struttura di San Gaetano ruota intorno allo spazio che in passato accoglieva la Chiesa, che si estende per mq 108,00 ca ed è scandito da tre volte ricostruite in

cemento armato. Sul prospetto principale si aprono due antichi ingressi attualmente murati. Sul prospetto trasversale Nord insiste un'apertura da noi utilizzata come uscita di sicurezza. Sul prospetto trasversale Sud si mantiene la vetrata ad arco, facente parte degli interventi precedenti, che sarà opportunamente oscurata a seconda delle necessità. L'ingresso principale sarà, come attualmente, dal prospetto adiacente al Vico Greco o, in caso di rappresentazioni pubbliche, attraverso il baretto che fungerà altresì da biglietteria, che ha superficie di mq 22,00 ca ed h di m 2,70 ca. L'ingresso del baretto è attualmente murato, verrà dunque demolito per permettere l'accesso dalla piazzetta. La sala polifunzionale si trova ad una quota più alta rispetto ai restanti ambienti della struttura, ai quali è collegato da una rampa per disabili. Questi ambienti sono destinati a laboratori per attività scenografiche, architettoniche e manuali in genere, di complessivi mq 52,00 ca. Sono collegati con i servizi igienici e, attraverso uscite di sicurezza, con gli esterni costituiti da Vico San Gaetano e Vico Greco. Attraverso la demolizione di un muro realizzato provvisoriamente per precedenti cantieri, e la realizzazione di un passaggio si consentirà la connessione diretta fra Largo San Gaetano e la piazzetta adiacente a Vico Greco.

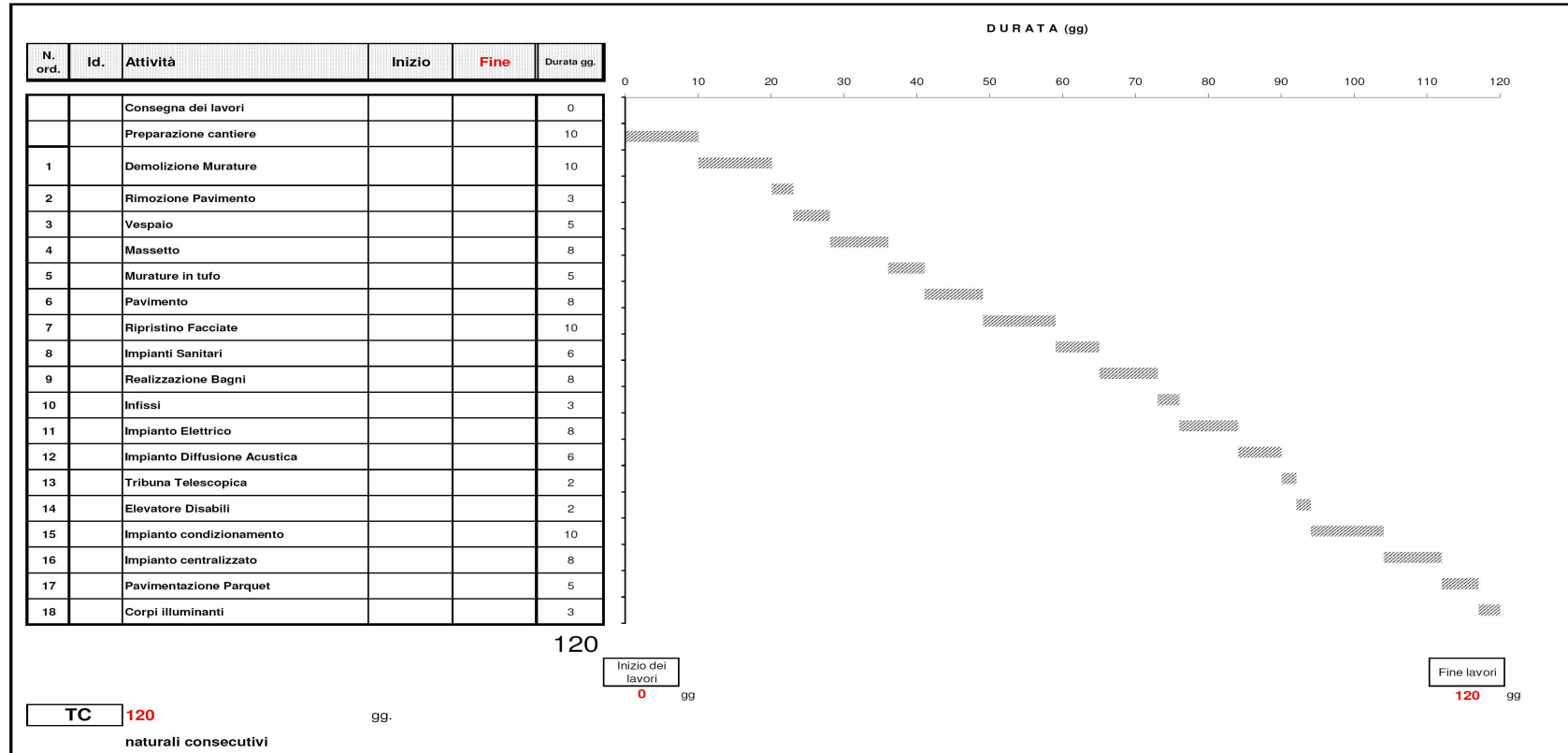
La sala polifunzionale sarà attrezzata con strutture rimovibili come pedane e tribune telescopiche che potranno essere utilizzate negli spazi esterni in occasione di rappresentazioni e proiezioni.

La superficie dell'intero complesso dell'ex chiesa di San Gaetano si aggira intorno ai 230 mq. ca.

Valutazione impatto ambientale l.r. 11/01

La tipologia dell'intervento non è compresa tra quelle per cui la Legge Regionale n.11 del 12/04/2001 prevede la necessità di acquisire la valutazione di impatto ambientale, vista la natura delle opere realizzate finalizzate al recupero e al riuso di fabbricati inseriti nel centro storico.

"RISTRUTTURAZIONE ED ADEGUAMENTO IMMOBILI IN VIA CAVA N. 90 E ALL'EX CONVENTO DI S. GAETANO.



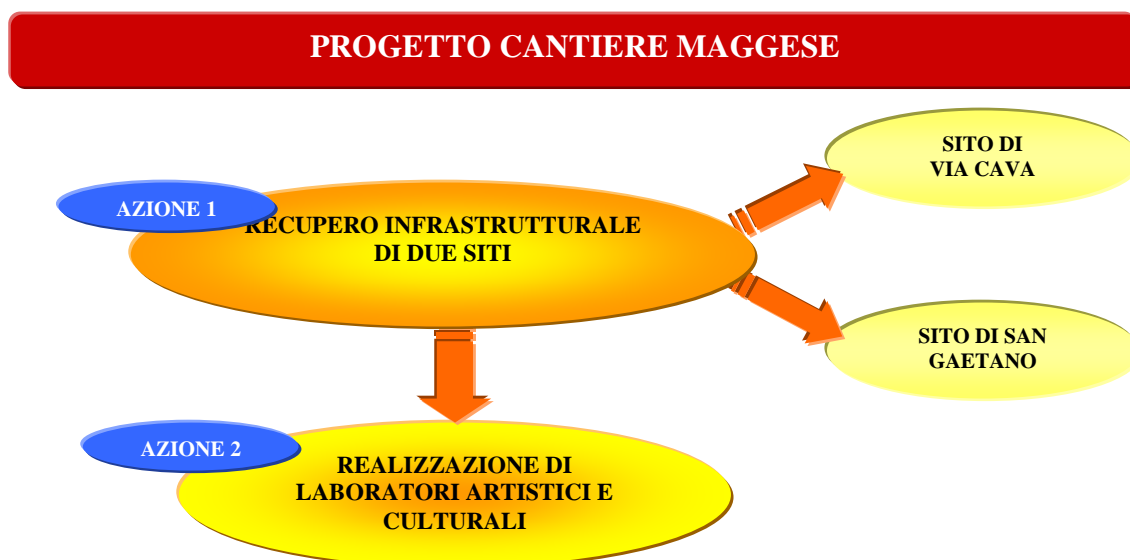
5. Attività e servizi

Il **progetto Cantiere Maggese** prevede la realizzazione di due macro-azioni:

- l'una volta al recupero infrastrutturale di due edifici siti nella Città Vecchia;
- l'altra diretta all'attuazione, nei luoghi ad uopo ristrutturati, di laboratori artistici e culturali.

Le due macro-azioni sono fra loro strettamente interdipendenti e temporalmente conseguenti ed entrambe interpretano la volontà di sviluppare localmente attività, sia permanenti che temporanee, volte alla promozione dell'interazione e alla coesione sociale e alla creazione di nuove opportunità di espressione artistico-culturale, fra la cittadinanza e in particolare fra le fasce giovanili della popolazione.

Struttura del progetto



Gli spazi dell'ex-chiesa di San Gaetano e di Via Cava 90 saranno utilizzati per ospitare laboratori artistico-culturali e per realizzare attività eterogenee e articolate fra cui mostre di pittura, fotografia, grafica, pittura digitale, design e poesia visiva, ma anche rappresentazioni teatrali, manifestazioni letterarie, concerti, cineforum, esibizioni musicali.

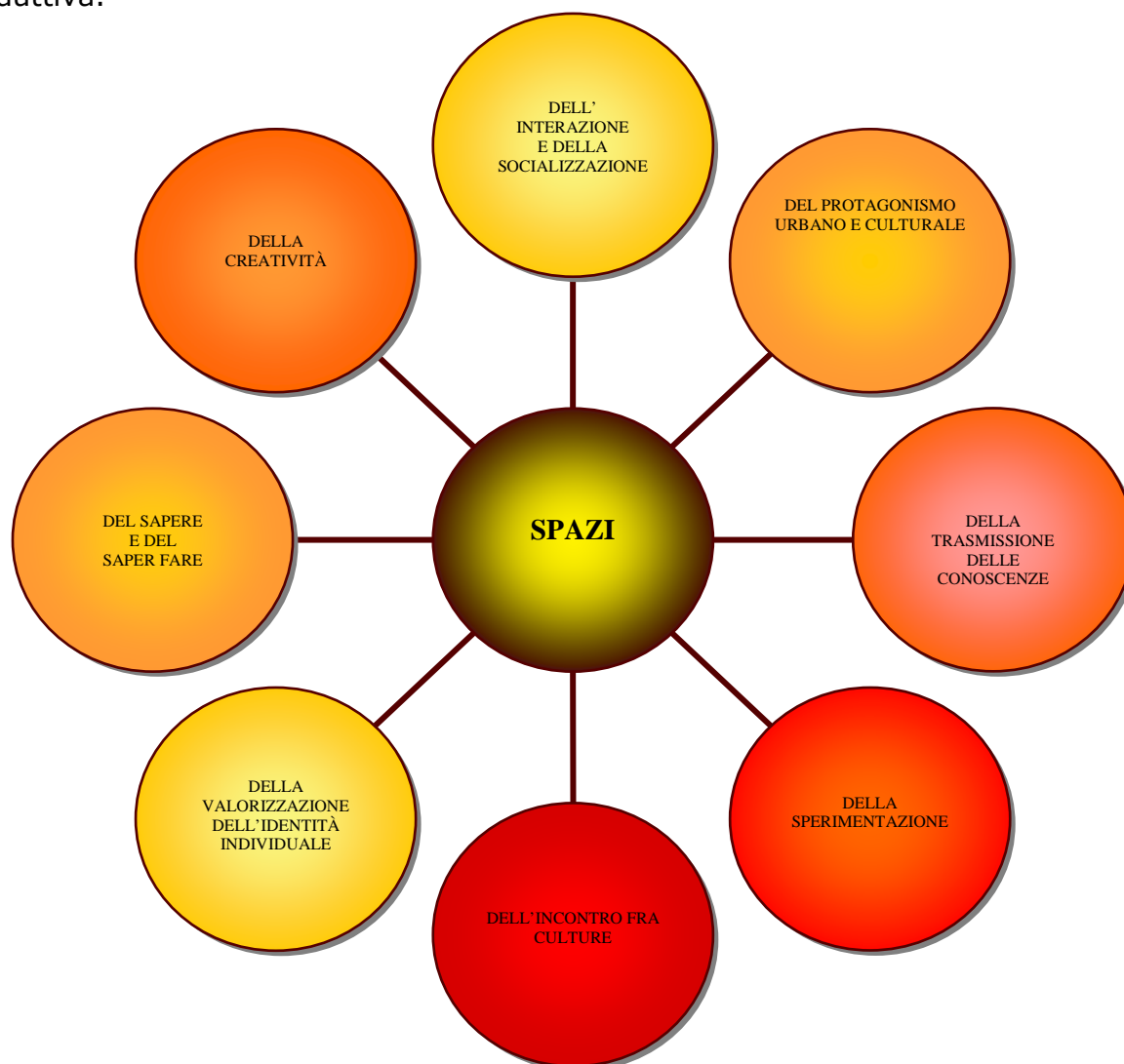
Agli utenti, tali spazi si presenteranno come dei luoghi d'incontro e di sperimentazione. I giovani saranno guidati alla conoscenza delle caratteristiche e delle varie possibilità dei mezzi di comunicazione artistica e dove sarà offerta la possibilità di partecipare a realizzazioni comuni con apporti personali diversi.

Per questi motivi e per le molteplici attività a cui saranno adibiti, gli spazi dell'ex-chiesa di San Gaetano e di Via Cava 90 si presenteranno come i luoghi privilegiati:

- della socializzazione e dell'interazione,
- del protagonismo urbano e culturale,
- della trasmissione delle conoscenze,
- della sperimentazione e della creatività,
- della valorizzazione dell'identità individuale,
- dell'incontro fra culture,

- del sapere e del saper fare e dell'intersezione dei saperi.

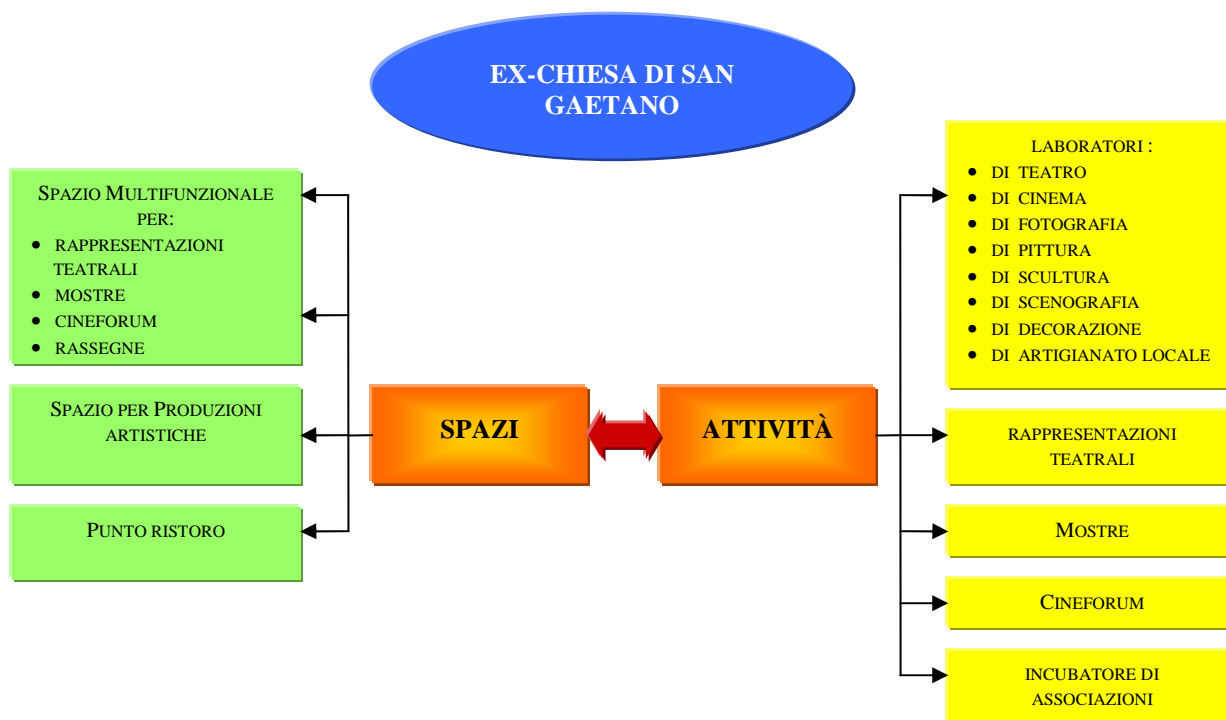
Si connoteranno, in sostanza, come dei cantieri aperti alle culture giovanili urbane e luoghi privilegiati del protagonismo sociale e culturale, in cui i nuovi linguaggi saranno sperimentati e le espressioni artistiche fungeranno da collante sociale. Saranno gli spazi in cui racchiudere echi di storie, memorie, tradizioni, forme e valori che stratificandosi daranno vita ad "un luogo nuovo" con il carico del suo *genius loci*; un luogo in cui opererà una sorta di anamnesi e di elaborazione che da una parte tenderà a tradurre, secondo le diverse sensibilità e culture artistiche, i dati del contesto locale e dall'altra si adopererà a trascendere il *genius loci* in una dimensione più vasta e produttiva.



In entrambe le sedi prescelte per la realizzazione del progetto (l'ex-chiesa di San Gaetano e Via Cava 90) saranno realizzati numerosi interventi, in base alla predisposizione spaziale che contraddistingue i due edifici, come è mostrato in modo più dettagliato nei due grafici che seguono.

Ex Chiesa San Gaetano

L'ex chiesa di San Gaetano presenta una struttura su un unico livello che può essere suddivisa in: un ampio salone multifunzionale, una sala da adibire a laboratorio e un punto ristoro.



- **Spazio multifunzionale per eventi, rappresentazioni e laboratori teatrali, mostre, cineforum**

Questo spazio potrà essere al tempo stesso luogo espositivo per giovani pittori, scultori, artigiani e un luogo di incontro in cui organizzare eventi, rassegne, incontri inerenti le arti cinematografiche, teatrali, fotografiche, ecc.. Di questo spazio potranno usufruire artisti, organizzatori, convegnisti, ma anche associazioni, enti e gruppi.

La sala potrà essere utilizzata anche per mettere in scena lavori teatrali e per realizzare laboratori di scenografia e di recitazione.

Le attività laboratoriali potranno riguardare un target assai diversificato di utenti assumendo per ciascuno di essi un diverso significato ed una diversa valenza: dall'importanza dello stare insieme, del gioco e del lavorare in gruppo a quelle successive di condivisione di storie di vita vissuta e di esperienze formative.

I laboratori, vista l'ampia utenza a cui saranno destinati e tenuto conto dei bisogni e delle esigenze delle diverse realtà presenti sul territorio (Scuole, Università, associazioni, singoli appassionati) potranno avere luogo durante tutto l'arco della giornata, per l'intera settimana.

- **Spazio per laboratori e produzioni artistiche**

Ai laboratori artistici sarà riservato un ampio salone dell'edificio. Qui potranno essere organizzati e svolti: laboratori di pittura, di scultura, di decorazione, di artigianato locale, di fotografia, di cinema.

Il ricorso alla modalità operativa dei laboratori non è casuale, ma scaturisce dalla volontà di fornire ai giovani un percorso guidato, con una sperimentazione personale, e un'esperienza conoscitiva che parta da alcune suggestioni artistiche e proponga l'arte come la forma di espressione più profonda. Del resto etimologicamente la parola laboratorio (che deriva dal latino *laboratorium* e significa "lavorabile") privilegia il concetto di "officina" su quello di apprendimento teorico, il saper fare al sapere teorico, l'apprendimento pratico alle cognizioni astratte.

Il laboratorio si presenterà come un luogo in cui svolgere attività "artigianali" e dove l'apprendimento dell'arte si costruirà sperimentalmente, attraverso tentativi ed errori. Un luogo nel quale si raccoglieranno e si produrranno, con gli "arnesi del mestiere", "esperimenti" e prodotti "lavorabili", non finiti.

Il Laboratorio si fonderà sul fare, il ricercare, il creare e per i giovani che vi parteciperanno costituirà un mettersi in gioco, uno scoprire e scoprirsi, un giocare e librare energie, raccontando e raccontandosi, mediante un processo di conoscenza e confronto reciproco e continuo.

I laboratori si configureranno come servizi culturali e ricreativi, volti allo scambio dei saperi e all'aggregazione sociale inter e intragenerazionale e sosterranno la creatività giovanile e lo sviluppo della coesione sociale e dell'integrazione giovanile. Saranno attrezzati con tutti gli strumenti necessari per svolgere le diverse attività, che di volta in volta si vorranno approfondire (artigianato locale, arti cinematografiche o fotografiche, pittura, ecc.).

A disposizione degli utenti saranno messi tecnologie all'avanguardia e competenze tecniche e materiali di supporto.

- **Incubatore di associazioni**

L'incubatore di associazioni ha l'obiettivo di offrire uno spazio di incontro che ospiterà nella fase di start-up tutte le associazioni neonate ed i gruppi informali del quartiere e della città che non hanno una sede fino al raggiungimento di autonomia.

Si costituirà come uno spazio plasmabile di cui potranno usufruire le associazioni per incontrarsi e confrontarsi, in cui domiciliarsi e da cui poter usufruire di tutti gli altri servizi offerti.

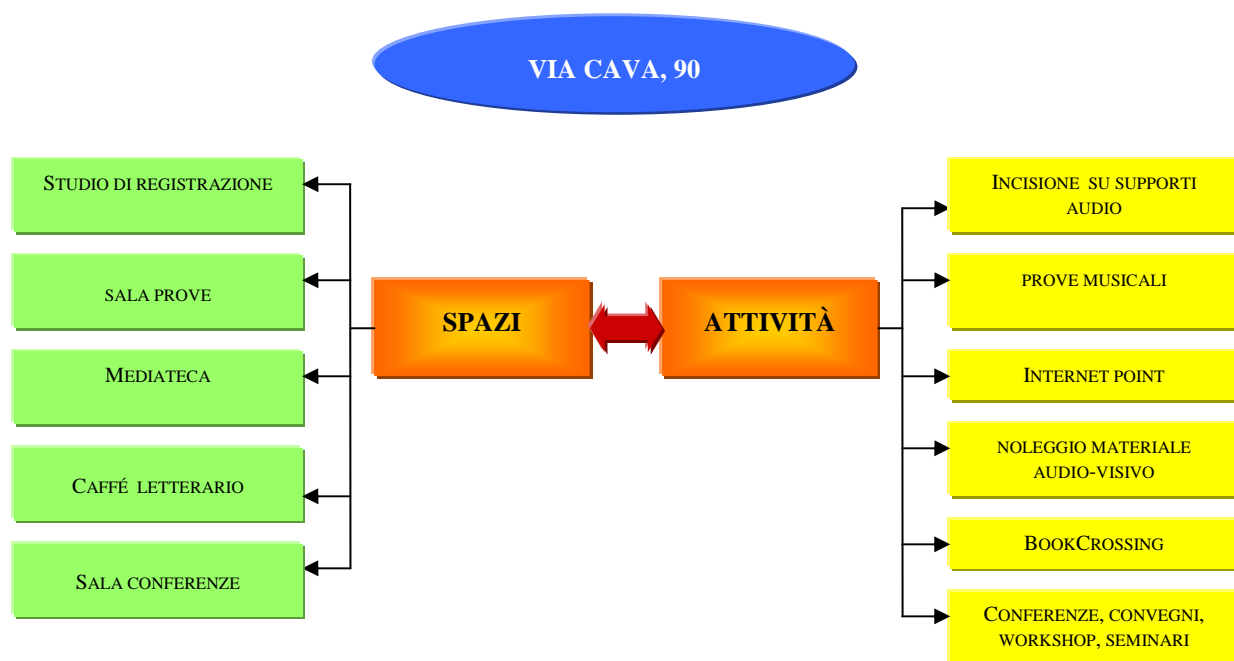
- **Punto ristoro**

Il punto ristoro, che si strutturerà sotto forma di piccolo bar, sarà il luogo di incontro per gli associati che provengono sia dal quartiere che dal resto della città per partecipare alle serate e agli eventi a tema che saranno di volta in volta organizzati.

Il bar si autososterrà economicamente e sarà aperto per tutta la giornata.

Via Cava, 90

L'edificio sito in Via Cava 90, per le sue peculiarità architettoniche, ospiterà: uno studio di registrazione, con annessa sale prove, una mediateca, un caffè letterario



- **Studio di registrazione con sala prove**

Lo studio di registrazione sarà formato da una stanza principale (la regia) dalla quale, attraverso i doppi vetri si ha il controllo visivo delle due stanze di ripresa: la prima, la più grande, adatta alla ripresa live di gruppi ed ensemble di musicisti è posta di fronte alla regia; la seconda, più piccola è alla sinistra ed è particolarmente adatta alla registrazione di voci, strumenti a fiato, strumenti a corda, percussioni etc., ai quali si intende dare un proprio particolare ambiente.

La Sala Prove potrà essere utilizzata da chi ha voglia di fare della buona musica servendosi di moderne ed efficienti strumentazioni. Sarà il luogo ideale sia per i gruppi che per i solisti che vorranno esercitarsi e approfondire lo studio del proprio strumento.

Entrambe, la sala prove e lo studio di registrazione, avranno l'obiettivo di offrire nuove opportunità e spazi a tutte le band musicali del territorio che necessitano, non avendolo, di un luogo in cui poter provare, arrangiare pezzi musicali ed eventualmente inciderli su supporto audio.

Gli spazi della struttura potranno, altresì, essere utilizzati per organizzare rassegne musicali, incontri di musica, festival locali o accogliere corsi di musica da indirizzare a quanti vogliono imparare a suonare uno strumento o esercitarsi, individualmente o in gruppo, perfezionando tecniche e conoscenze.

Affinché tutti possano usufruire del servizio, la sala prove sarà fornita di strumenti musicali e relative amplificazioni: tastiere, batteria, mixer, amplificazione con casse acustiche per chitarra e basso, ecc..

- **Mediateca e internet point**

La mediateca, la cui finalità sarà quella di promuovere e diffondere la cultura audiovisiva, cinematografica e multimediale, comprenderà un internet point e una piccola biblioteca multimediale.

L'internet point sarà corredato da personal computer, con specifici software per l'elaborazione di progetti di grafica e animazione 3D per la realizzazione di portali e siti web, e dall'attrezzatura necessaria per la stampa digitale e la scannerizzazione dei documenti.

Presso la biblioteca multimediale gli utenti potranno fruire e chiedere a noleggio materiale audiovisivo di diverso genere (dvd, CD-ROM informativi e culturali, videocassette).

La Mediateca:

- organizzerà corsi di aggiornamento e di formazione professionale nei settori di competenza;
- erogherà al pubblico i seguenti servizi:
 - Servizio di consultazione e studio in sede di tutti documenti;
 - Servizio di prestito dei materiali audiovisivi destinato esclusivamente ad enti, scuole, associazioni, per fini didattici;
 - Servizio di riproduzione dei documenti, nei limiti fissati dalla legge;
 - Servizio di accesso ad internet;

I servizi della Mediateca saranno regolati da un Regolamento Interno.

• **Sala conferenze**

All'interno dell'edificio sarà predisposta una piccola sala per la realizzazione di conferenze, seminari e workshop, dotata di tutte le attrezzature necessarie anche per videoconferenze.

• **Caffè letterario, con sala lettura e attività di BookCrossing**

Il Caffè Letterario sarà uno spazio interculturale, pensato non solo come luogo di ritrovo-relax, tipico di certe attività strutturate, ma anche come "luogo culturale" in cui dare vita a focolai di scambio di idee. Una forma di comunicazione ibrida che consentirà di integrare un servizio commerciale con attività culturali in cui chi produce arte e cultura possa essere a contatto diretto non solo con chi la fruisce, ma soprattutto con chi la distribuisce. Sarà concepito come uno spazio polifunzionale in cui le attività commerciali e culturali conviveranno, intersecandosi ed influenzandosi.

Al Caffè Letterario è possibile sfogliare uno dei libri sparsi sui tavoli, portarselo via per leggerlo in tutta tranquillità, poi riportarlo al Caffè e farlo girare, insieme a un proprio commento. E' possibile anche lasciare qui i propri libri e poi ritrovare tra le loro pagine le voci di tutti quelli che li hanno letti: per alimentare quello spirito di scambio di cultura e di emozioni che fa parte della nostra filosofia.

I concerti acustici, le mostre di fotografia e di pittura, le presentazioni editoriali, gli eventi a tema dedicati all'amore per il buon cibo, la letteratura, il cinema, il teatro sono il motore affettivo nostro del Caffè e lo spunto per serate avvincenti.

Il caffè letterario potrebbe rappresentare in sé il cuore del progetto, il vero punto di incontro e di passaggio, l'anello di unione tra le varie attività presenti nel cantiere, in quanto si presta ad essere, al tempo stesso, una caffetteria durante il giorno, una sala da the e cioccolateria al pomeriggio, e luogo di lettura di riviste, giornali, libri e altro materiale cartaceo. Un punto di incontro e raccolta per una generazione di scrittori, attori, fotografi, giornalisti, registi e, più in generale, di *persone* che hanno voglia di assumersi il compito di leggere un territorio, con il proprio linguaggio e a partire dalla propria esperienza, e di condividere questa lettura con quella di altri.

In particolare, il caffè verrà animato mediante:

- uno specifico angolo dedicato al *BookCrossing*;
- una programmazione, in congiunzione con la sala eventi, di *reading* letterari, presentazioni di libri e cd musicali, che dia spazio alle voci di autori locali rimanendo aperti a contributi esterni;
- laboratori di scrittura creativa, rivolti a chiunque desideri esprimersi attraverso la parola scritta, con l'obiettivo di favorire lo sviluppo delle capacità espressive dei partecipanti, attraverso l'approfondimento dei principali aspetti del processo creativo e degli elementi costitutivi della narrazione, investendo tanto gli aspetti teorici dello "scrivere" quanto quelli - più pratici - legati ad una migliore conoscenza del mondo dell'editoria letteraria.

Responsabile del procedimento:
Dott.ssa Ascenza De Florio (Comune di Taranto)
tel. 099.4581783